



CORSO DI DIRITTO DELL'INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

a.a. 2006-2007

Lezione 10

Privacy e bilanciamento di interessi
rapporti con accesso, comunicazioni elettroniche,
consumatori, e giornalismo.

Rosario Imperiali



Sommario

Lezione 10 – Privacy e bilanciamento di interessi

- **Diritti per l'interessato**
- **Bilanciamento Privacy con**
 - **Diritto di accesso ai documenti amministrativi**
 - **Diritto all'informazione e libertà di stampa**
 - **Informazione ai consumatori e loro diritti**
 - **Internet**



Privacy: principali interazioni

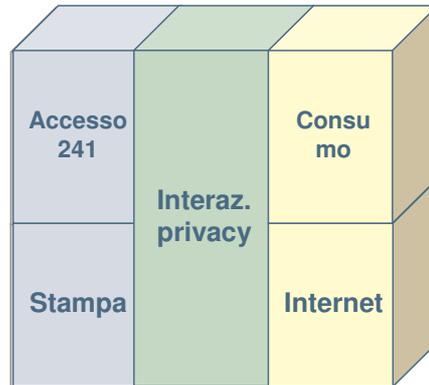
Accesso 241:

- Documenti amministrativi
- Interesse legittimo

Quattro principali interazioni tra privacy ed altri importanti profili normativi

Tutela del consumatore:

- Trasparenza
- Controllo del singolo



Informazione e libertà di stampa:

- Essenzialità della notizia
- Proporzionalità e dignità

Comunicazioni elettroniche:

- Sicurezza
- Raccolta e conservazione dati

IMPERIALI 2007



La protezione delle informazioni personali.

Quali diritti per l'interessato?

I diritti dell'Interessato



Ciascuno di noi può chiedere ad altri se possiede nostri dati personali e di farceli visionare. Questa richiesta può essere rivolta anche **ad un ente pubblico**, per esempio da parte di un privato che, avendo **partecipato ad un corso di formazione regionale**, vuole sapere se l'Ente tratti ancora suoi dati personali e se questi siano esatti ed aggiornati. **Ma può farlo anche una ditta che concorre ad una gara d'appalto**, un fornitore, oppure un dipendente, ad esempio, per verificare le giornate di malattia indicate per la sua posizione o le valutazioni di prestazione. Quindi, occorre che organizzativamente siano state previste regole e procedure al fine di non farsi cogliere impreparati al verificarsi di questa eventualità. La richiesta può essere anche più complessa e riguardare la correzione dei dati o il loro aggiornamento, oppure la cancellazione degli stessi perché si ritiene che siano utilizzati illecitamente, come nel caso in cui quei dati siano stati raccolti senza il rispetto degli adempimenti di legge. In determinate circostanze, l'interessato può anche opporsi all'uso dei propri dati da parte di terzi: ad esempio, un **cittadino iscritto alla newsletter tramite il sito internet di un'azienda**, può chiedere di non essere più contattato all'indirizzo elettronico rilasciato all'atto dell'iscrizione.

Modalita' della richiesta



- **Richiesta scritta o verbale**
- **Rivolta al titolare, al responsabile o anche ad un incaricato**
- **Risposta entro 15 giorni**



La richiesta può essere formulata anche verbalmente – ovvero inoltrata per posta raccomandata, ma anche per posta elettronica o a mezzo fax – e venire indirizzata anche ad un semplice incaricato, oltre che al Titolare o ad uno dei Responsabili. Quindi, se un domani lavorando in azienda diventi incaricato, considera questa eventualità e verifica quale sia la procedura più corretta per darvi adeguata esecuzione. Ricordati che, per legge, **l'azienda** dovrà rispondere entro 15 giorni o, nel caso in cui comunichi per iscritto che vi sono difficoltà, entro complessivi 30 giorni. Vedrai che, alla resa dei conti, non sono molti.



La protezione delle informazioni personali

Privacy e diritto di Accesso

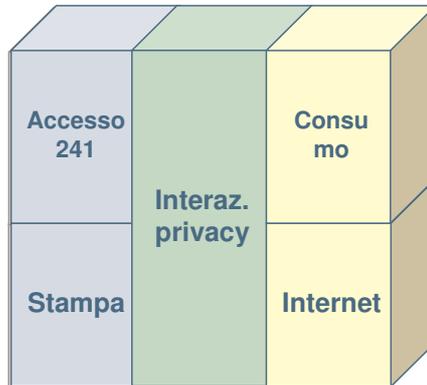


Privacy: principali interazioni

Accesso 241:

- Documenti amministrativi
- Interesse legittimo

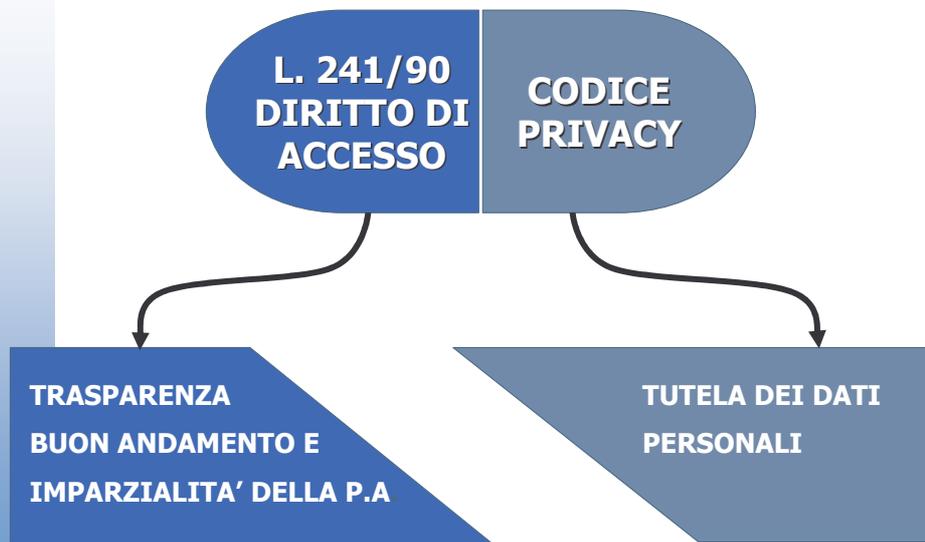
Quattro principali interazioni tra privacy ed altri importanti profili normativi



IMPERIALI 2007



Accesso a documenti amministrativi



IMPERIALI 2007

Nell'ambito dell'esercizio dei diritti, è necessario affrontare la tematica del bilanciamento tra il diritto di accesso ai documenti amministrativi introdotto dalla L. 241/90, e la tutela dei dati personali. Si tratta, infatti, di norme ispirate da logiche apparentemente confliggenti quali, da un lato, la trasparenza dell'azione amministrativa, dall'altro la riservatezza dei soggetti coinvolti da tale azione. Ciò comporta che, spesso, la tutela della privacy è stata invocata dalla Pubblica Amministrazione in maniera strumentale, allo scopo di impedire l'accesso agli atti amministrativi garantito dalla legge 241/90.

Rapporto tra riservatezza ed accesso



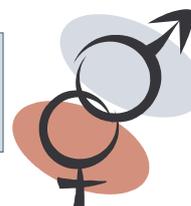
IMPERIALI 2007

Per comprendere al meglio i rapporti tra accesso amministrativo e accesso privacy, è necessaria una premessa di fondo: la disciplina Privacy non ha modificato l'assetto normativo preesistente in materia di accesso ai documenti amministrativi, che resta regolamentato dalla Legge 241/90 e dai relativi regolamenti di attuazione. Anzi, il Codice Privacy ha riconosciuto le operazioni finalizzate a realizzare l'accesso ai documenti amministrativi come attività di rilevante interesse pubblico, alla luce del quale vanno vagliate eventuali esigenze di riservatezza di terzi soggetti o della stessa Amministrazione.

Diritto di accesso: casi particolari



**ACCESSO A DOCUMENTI
CONTENENTI DATI SULLA SALUTE
E SULLA VITA SESSUALE DI TERZI**



AMMESSO SOLO SE:



**I DIRITTI CHE
INTENDE FAR
VALERE IL
RICHIEDENTE**

**SONO VALUTATI
DI PARI RANGO**

**AI DIRITTI DEL
TERZO
INTERESSATO**

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi trova un limite nella disciplina privacy solo quando venga richiesta documentazione amministrativa inerente lo stato di salute o la vita sessuale di soggetti terzi: così, gli esiti di analisi obbligatorie o di visite ospedaliere presso strutture pubbliche non possono essere comunicati, tranne nel caso in cui il richiedente dimostri la necessità di tutelare, con l'accesso agli atti, un diritto di rango almeno pari al diritto alla privacy, vale a dire un diritto della personalità o altro diritto o libertà fondamentale e inviolabile.

In concreto sarà la P.A. ad effettuare una comparazione, caso per caso, tra diritto dedotto dal richiedente e tutela del terzo, e dovrà negare l'accesso ogni qualvolta, i diritti che il richiedente intende far valere risultino di rango subordinato rispetto alla necessità di tutelare la riservatezza del terzo interessato.



Accesso ai documenti amministrativi e diritti dell'interessato: differenze

	DIRITTO DI ACCESSO EX ARTT. 22 E SS. L. 241/90	DIRITTO DI ACCESSO EX ART. 7 CODICE PRIVACY
FINALITA'	TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	TRASPARENZA NEL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI
OGGETTO DELLA RICHIESTA	ACCESSO AI "DOCUMENTI" AMMINISTRATIVI	ACCESSO ALLE INFORMAZIONI
PRESUPPOSTO GIURIDICO	INTERESSE PERSONALE E CONCRETO	CORRELAZIONE TRA RICHIEDENTE E DATO PERSONALE
MODALITA' DEL RISCONTRO	CONSEGNA DI COPIA O OSTENSIONE DEL DOCUMENTO	ESTRAZIONE E COMUNICAZIONE VERBALE O SCRITTA

IMPERIALI 2007

Dall'esame delle due discipline, risulta che il Legislatore ha riconosciuto ai cittadini due opzioni di accesso all'attività amministrativa autonome e distinte:

- la prima consente di accedere ai documenti della P.A. chiedendone copia o visione, in presenza di un interesse personale e concreto del privato alla trasparenza amministrativa ed è regolata dalla legge 241;
- la seconda opzione è l'accesso ai dati personali risultanti dai documenti amministrativi e soggiace a presupposti e modalità di riscontro autonomi e differenti, previsti dal Codice Privacy.



La protezione delle informazioni personali

Privacy e Giornalismo

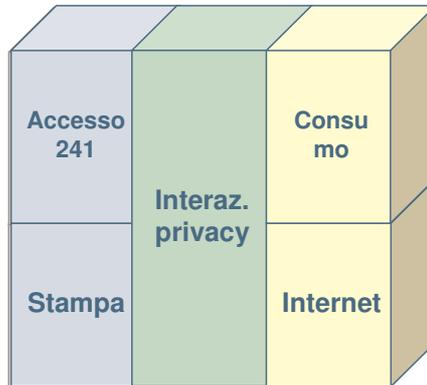


Privacy: principali interazioni

Accesso 241:

- Documenti amministrativi
- Interesse legittimo

Quattro principali interazioni tra privacy ed altri importanti profili normativi



Informazione e libertà di stampa:

- Essenzialità della notizia
- Proporzionalità e dignità

IMPERIALI 2007

Equilibrio del giornalismo

Gli interessi in gioco



IMPERIALI 2007

Nel settore giornalistico, si ripropone l'esigenza di trovare il giusto equilibrio tra tre valori fondamentali:

- 1) tutela della dignità delle persone;
- 2) Libertà di stampa;
- 3) Diritto all'informazione dei cittadini.

L'importanza di tale equilibrio si manifesta in maniera particolare in relazione al trattamento di dati personali in ambito giornalistico, nei fatti le esigenze che si contrappongono sono quelle della stampa che ha interesse a diffondere determinate notizie, dei cittadini ai quali deve essere riconosciuto il "diritto di sapere" e delle persone oggetto delle notizie, la cui dignità e riservatezza deve essere preservata.



Il Codice Deontologico dei giornalisti

**Diritti
fondamentali
delle persone**

**Libertà di
stampa**

**Diritto
all'informazione
dei cittadini**

Codice Deontologico

IMPERIALI 2007

Dall'art. 1 del Codice deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica emerge in maniera evidente l'intento di *"contemperare i diritti fondamentali della persona con il diritto dei cittadini all'informazione e con la libertà di stampa"*.

Nella stessa logica si muove il richiamo all'articolo 21 della Costituzione teso ad evidenziare che l'attività giornalistica in generale (non la sola professione di giornalista) è direttamente collegata all'esercizio di un diritto di libertà individuale riconosciuto a "tutti" dalla carta costituzionale, al quale corrisponde, di riflesso, l'interesse della collettività al corretto svolgimento dell'attività di comunicazione multimediale.

Interesse che assume le caratteristiche di un vero e proprio diritto sociale del singolo verso lo Stato a che questo non frapponga ostacoli alla libertà di informazione ma, anzi, adotti tutte le misure necessarie a garantire la più ampia e continua circolazione delle informazioni.



Informazione ed essenzialità



**Berlusconi e 5 ragazze, foto su «Oggi»
«Pubblicabili, quelle di Sircana no»**

Il Sole
24 ORE

**Dal Garante arriva
la guida alla privacy
per i giornalisti**



IMPERIALI 2007

Il Codice privacy, nel prevedere la quasi totale eliminazione degli adempimenti sanciti dalla normativa generale in ordine al trattamento per finalità giornalistiche (art. 137.3), fa salvi i limiti del diritto di cronaca richiamando, in particolare, quello dell'essenzialità dell'informazione riguardo a fatti di interesse pubblico, cui è dedicato **l'articolo 6 del codice deontologico**.

Tutti i dati che non rientrano nell'ambito di **informazioni essenziali**, ledono la riservatezza delle persone.

L'essenzialità dell'informazione attiene al singolo dato personale e alla valutazione della sua effettiva funzione informativa, rispetto all'interesse della collettività alla conoscenza di un determinato evento nel cui contesto si inserisce la divulgazione del dato personale.

Esempi di violazione

- Il caso “mucca pazza”: notizie su parenti e persone estranee ai fatti
- Cronaca giudiziaria con evidenza di una grave malattia sessuale di una donna
- Individuazione della donna che rifiutò l'amputazione della gamba in cancrena
- Il caso Cogne e le immagini di Samuele



IMPERIALI 2007

Esempi di violazione *(segue)*

- Il caso Novi Ligure ed i sentimenti di Erika
- Il “caso Sircana” e la foto con il transessuale
- La diffusione di fotografie di persone in manette



IMPERIALI 2007

LE LETTERE AL NUOVO INNAMORATO

Erika, solitudine senza veli



Erika e Omar



Ginnastica, Vanessa Ferrari Oro agli Europei. E' lei la migliore

IMPERIALI 2007

Per ciò che concerne i minori, il diritto alla riservatezza deve essere sempre considerato come primario rispetto al diritto di critica e di cronaca, fondamentale risulta l'interesse del minore stesso alla divulgazione della vicenda e la rilevanza dell'interesse pubblico sotteso alla notizia.

Dunque, il giornalista è chiamato ad assumersi "la responsabilità di valutare se la pubblicazione sia davvero **nell'interesse oggettivo del minore**."

I principi e i limiti cui riferirsi sono quelli stabiliti dalla "**Carta di Treviso**", pertanto, è giusto e lecito identificare il minore con nome e cognome se la notizia ha lo scopo di dare risalto positivo alle sua qualità o al contesto familiare e sociale in cui sta crescendo: come capita spesso nel caso di giovani sportivi.

Diversamente, se il minore è coinvolto in fatti di cronaca, come autore, vittima o testimone, ne va garantito l'anonimato in tutte le forme possibili (dall'oscuramento delle foto all'indicazione di nomi di fantasia).



La protezione delle informazioni personali

Privacy e Consumatori



Privacy: principali interazioni

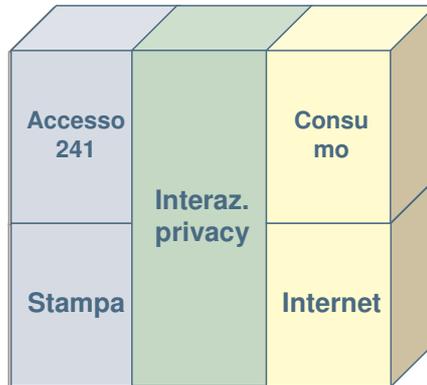
Accesso 241:

- Documenti amministrativi
- Interesse legittimo

Quattro principali interazioni tra privacy ed altri importanti profili normativi

Tutela del consumatore:

- Trasparenza
- Controllo del singolo



Informazione e libertà di stampa:

- Essenzialità della notizia
- Proporzionalità e dignità

IMPERIALI 2007

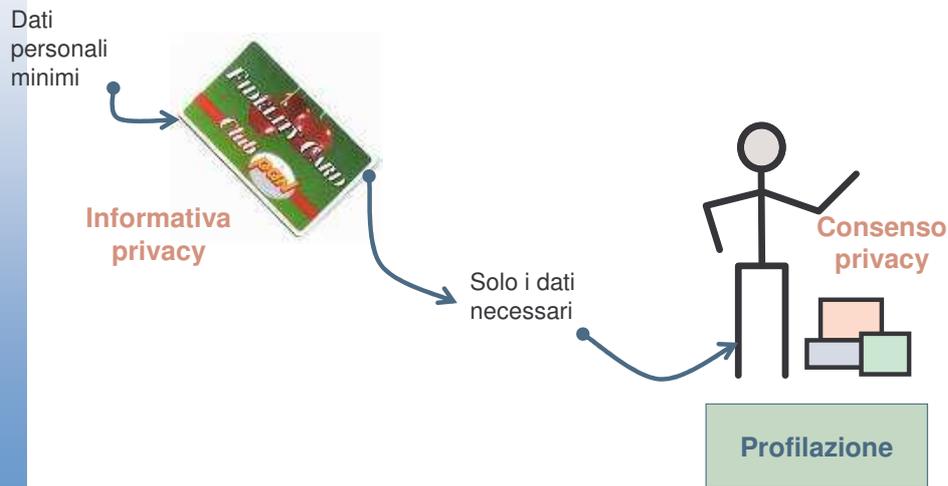


Nella società dell'informazione i dati dei consumatori rappresentano una vera e propria miniera per il mercato economico, e ciò ha consentito che per lungo tempo si sia sviluppata una politica spesso scorretta nei confronti dei consumatori stessi. Prendendo ad esempio il caso delle cosiddette "carte fedeltà", sempre più diffuse negli ultimi anni, si è a lungo sviluppato un mercato dei dati personali dei consumatori, operante in assenza dei principi di correttezza e trasparenza.

Le informazioni che ad esempio i centri commerciali acquisivano venivano trasferite a soggetti diversi che le elaboravano e le utilizzavano per finalità del tutto estranee agli interessati. Così accadeva che quando Mario Rossi pagava il cibo per cani acquistato, quell'informazione veniva acquisita dal centro commerciale per il programma punti ed allo stesso tempo era smistata ad una società di direct marketing che inviava al domicilio di Mario Rossi, materiale pubblicitario su prodotti per animali domestici.

E' evidente che tale sistema implicava una serie di trasferimenti ed operazioni sui dati personali non conformi alla legge e lesivi dei diritti dei cd. **data subjects** in veste di consumatori.

Il Garante: in futuro più controlli su credito al consumo e carte fedeltà



IMPERIALI 2007

In materia di carte fedeltà è intervenuto il Garante per la tutela dei dati personali con uno specifico provvedimento, in cui ha ribadito i principi di necessità e proporzionalità cui qualsiasi titolare del trattamento deve attenersi, ed ha imposto particolari prescrizioni.

- 1) Le aziende, devono ridurre al minimo il trattamento di dati personali in base ai criteri di pertinenza e non eccedenza;
- 2) In merito alla *fidelizzazione*, è consentito trattare esclusivamente i dati necessari per attribuire i vantaggi connessi all'utilizzo della carta fedeltà;
- 3) Eventuali trattamenti rivolti ad attività di *profilazione*, impongono l'acquisizione del consenso dell'interessato;
- 4) Le attività di *marketing* possono essere realizzate previa indicazione specifica, in sede di informativa, e consenso preliminare ed espresso dell'interessato.

Anche in merito ai tempi di conservazione dei dati personali dei clienti, relativi al dettaglio degli acquisti, l'Autorità ha stabilito che per quelli raccolti a fini di profilazione non si può superare un anno, mentre per quelli raccolti a fini di marketing il periodo aumenta a due anni.



La protezione delle informazioni personali

Privacy e Internet

Privacy: principali interazioni

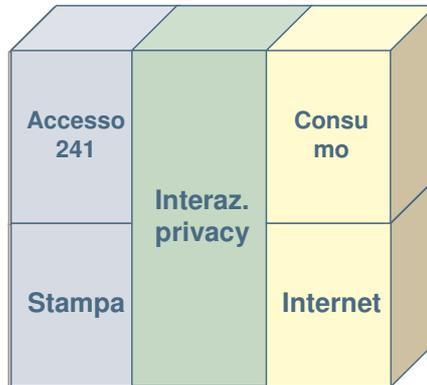
Accesso 241:

- Documenti amministrativi
- Interesse legittimo

Quattro principali interazioni tra privacy ed altri importanti profili normativi

Tutela del consumatore:

- Trasparenza
- Controllo del singolo



Informazione e libertà di stampa:

- Essenzialità della notizia
- Proporzionalità e dignità

Comunicazioni elettroniche:

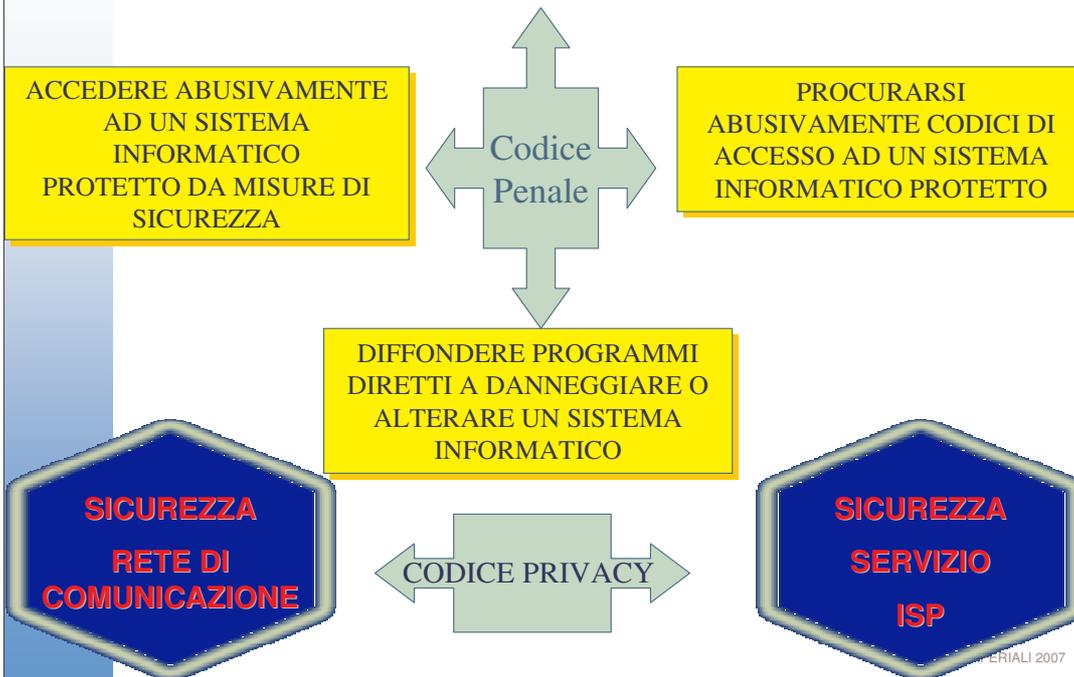
- Sicurezza
- Raccolta e conservazione dati

IMPERIALI 2007



Internet e tutela penale

VIETATO USARE INTERNET PER:

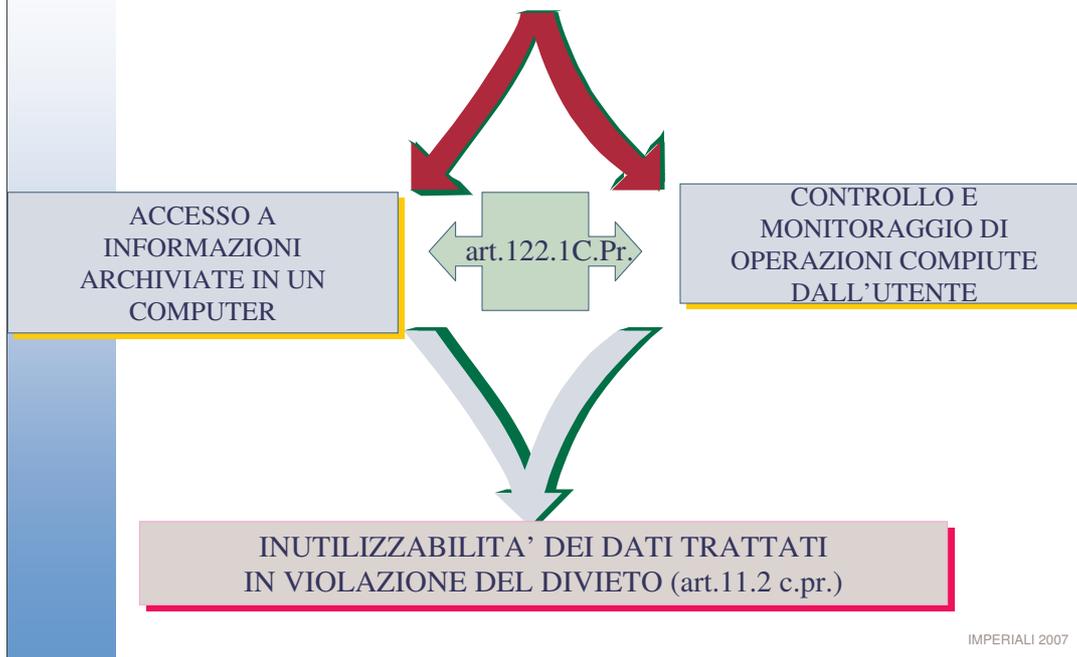


Internet è presidiata, in primo luogo, dalle norme del codice penale che puniscono sia la violazione del domicilio informatico protetto da misure di sicurezza (accesso abusivo, art.615 ter) sia il procacciamento, la detenzione e diffusione abusiva di password e codici di accesso a un sistema informatico protetto (art. 615 quater), nonché la diffusione di programmi maligni diretti a danneggiare o interrompere il sistema (art. 615 quinquies). Poichè queste minacce possono essere veicolate e amplificate proprio dai servizi di comunicazione elettronica, l'ISP è tenuto ad innalzare la soglia di protezione del sistema di connettività, considerando dati, comunicazioni, e la rete nella sua globalità.



Internet e tutela privacy

VIETATO USARE INTERNET PER:



IMPERIALI 2007

La tutela penale non esaurisce, tuttavia, la sfera di protezione riconosciuta ai navigatori: il codice privacy, infatti, prevede, in via residuale, un divieto assoluto di accesso – a mezzo internet – ad informazioni archiviate sul disco rigido dell'utente: nessuno, tanto meno l'ISP, può utilizzare internet per accedere al computer altrui né per archiviare informazioni sull'utente o monitorare le sue operazioni in rete, fare un download ecc.

1. l'accesso abusivo ad un sistema protetto è reato informatico,
2. l'accesso a qualunque computer – anche non protetto da misure di sicurezza - finalizzato alla registrazione e/o monitoraggio delle operazioni dell'utente non è sanzionato penalmente; tuttavia, esso va coordinato col divieto di utilizzo dei dati trattati in violazione della disciplina rilevante in materia di trattamento dei dati personali (art. 11.2) che legittima l'utente ad attivare la tutela giurisdizionale civile in caso di danni o quella amministrativa (reclamo o segnalazione) dinanzi al Garante al fine di ottenere un provvedimento di blocco del trattamento.

L'art. 122.1 detta dunque una tutela residuale che funge da copertura di sicurezza rispetto all'area non protetta dal codice penale.

Deroga al divieto: i cookies

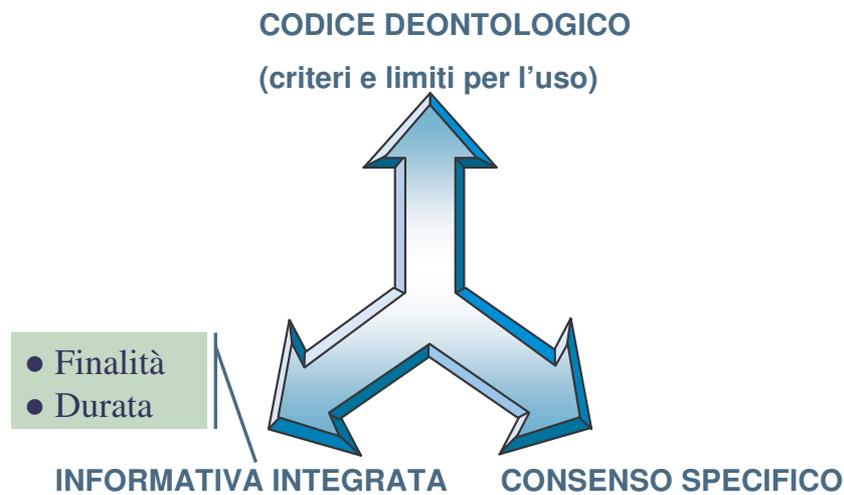


- **Sono dati:**
 - memorizzati in file di testo sul pc dell'utente internet
 - conservati in copia dal sito web
- **Contengono:**
 - informazioni personali (pagine visualizzate, annunci selezionati, numero di identificazione utente), che possono essere rilette:
 - dal sito web che le ha depositate
 - da chiunque conosca il formato dei dati del sito



I cookies sono file di testo creati da un web server che, memorizzati sul disco fisso dell'utente, consentono una migliore navigazione "di ritorno". Ad esempio, alcuni siti web personalizzati utilizzano i cookie per identificare gli utenti ad ogni visita successiva; in questo modo, gli utenti non dovranno registrarsi ogni volta sul sito per raccogliere informazioni. Perciò i cookies permettono al sito web di tenere traccia del passaggio dell'utente e delle sue preferenze.

Raccolta dei cookies



IMPERIALI 2007

L'art. 122.2 del codice privacy rimanda la definizione di presupposti e limiti di utilizzo dei cookies al codice di deontologia per gli ISP, fissandone comunque i principi e criteri direttivi.

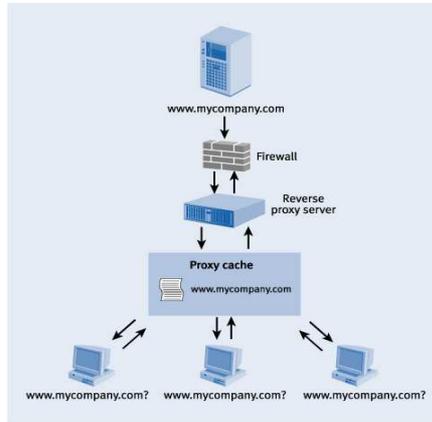
Il codice deontologico deve

- determinare scopi legittimi relativi alla memorizzazione tecnica (perciò deve esserci una obiettiva necessità tecnica)
- per il tempo strettamente necessario alla trasmissione della comunicazione o alla fornitura di un servizio specifico richiesto dall'abbonato o dall'utente.
- Il cookie ha sempre bisogno di un consenso specifico preceduto da un'informativa nella quale va indicata, in maniera analitica, la durata e la finalità del trattamento.

“Scopi legittimi relativi alla memorizzazione” significa che il sito va strutturato secondo l'opzione “con cookies/senza cookies”, consentendo la navigazione anche senza cookies, tranne nel caso in cui il cookie sia previsto a pena di mancata erogazione del servizio; quando non sussista necessità legata alla natura del servizio, deve essere data possibilità di scelta all'utente.

Tecnologie privacy oriented

PROXY SERVER



MASCHERA GLI IP

COOKIE ALERT



AVVERTE SUI COOKIES

IMPERIALI 2007

Tra le tecnologie PETs, le più diffuse sono il **cookie alert** e il **proxy server** che rimandano a due temi forti che sono i cookies e il web caching.

Il cookie alert è il meccanismo di allarme più utilizzato dai comuni browser: informa l'utente internet sull'esistenza di cookies generati dal sito visitato e gli consente, a scelta, di accettare o rifiutare ogni cookie o decidere caso per caso.

Un proxy server è un server intermedio tra l'utente internet e la rete. Può fungere da web cache (**caching proxy server**), nel senso che le pagine scaricate più frequentemente dalla rete vengono memorizzate in una memoria cache del proxy per essere messe a disposizione degli utenti successivi.

Il caching proxy server consente di ridurre considerevolmente l'uso della banda e di incrementare le performance di risposta. In ottica privacy, inoltre, esso frapponendosi tra utente e rete Internet può fungere da schermo che oscura l'identità del navigatore. Quando il proxy server svolge la funzione di rimuovere le informazioni identificative dalle richieste dell'utente, viene chiamato **anonymizing proxy server** o anonimizzatore.



Internet e Data Retention

Direttiva 2006/24

Recepimento entro
il 15 settembre 2007.

Tipologie di dati

Indirizzo IP
Indirizzo E-mail
Tempi di connessione
Utenza di accesso

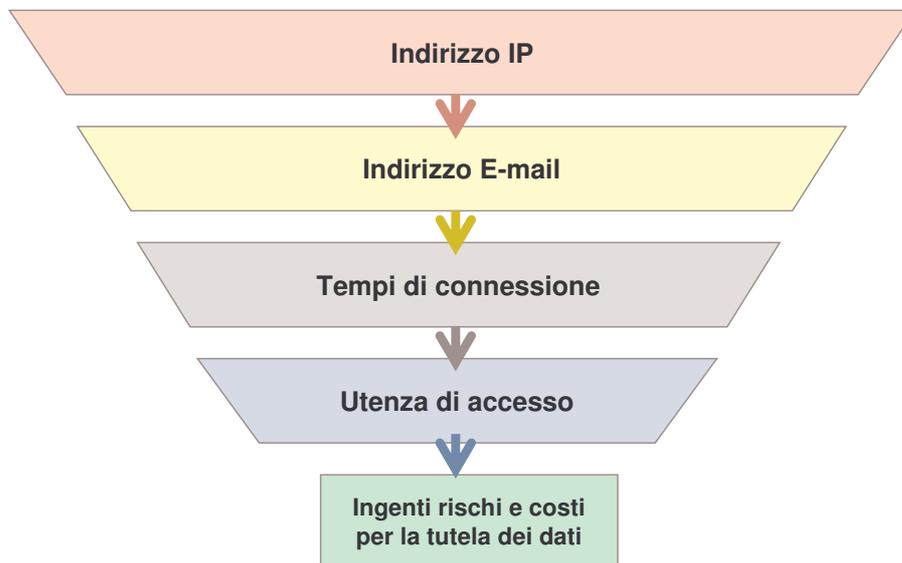
Problematiche

Tutela dei dati
Ingenti costi per la
conservazione



Internet e data retention

Direttiva 2006/24 da recepire entro il 15/9/2007



IMPERIALI 2007

Il *data retention* consiste nell'obbligo a carico dei gestori di conservazione indiscriminata e di massa, per un certo periodo di tempo, del traffico telefonico (i cd. tabulati) e internet, a fini di giustizia (cioè per consentire l'accertamento e la repressione di reati). Tecnicamente, il *data retention* ha ad oggetto dati esterni: numero chiamante, numero chiamato, durata della conversazione (per la telefonia); IP di connessione, indirizzi e-mail, byte scaricati (per internet).

In questo scenario, l'UE ha adottato la direttiva 2006/24/CE (cd. "direttiva Frattini") sul *data retention*, che dovrà essere recepita entro il 15 settembre 2007.

Categorie di dati da conservare

- 1) i dati necessari per rintracciare e identificare la fonte di una comunicazione
- 2) i dati necessari per rintracciare e identificare la destinazione di una comunicazione
- 3) i dati necessari per determinare la data, l'ora e la durata di una comunicazione
- 4) i dati necessari per determinare il tipo di comunicazione
- 5) i dati necessari per determinare le attrezzature di comunicazione degli utenti o quello che si presume essere le loro attrezzature

Periodo di conservazione

Dopo un acceso dibattito a livello comunitario tra gli opposti interessi

•di coloro che tramite i dati di traffico intendono acquisire nuovi strumenti per la tutela della sicurezza pubblica

•Ed i difensori dei diritti civili dei cittadini, che vedono esposta la loro vita privata a causa della massiccia conservazione di dati di comunicazione interpersonale, anche se solo "esterni"

Si è pervenuti ad un compromesso per cui i dati devono essere conservati per un periodo non inferiore a 6 mesi e non superiore a due anni dalla data di comunicazione.



Bibliografia

- Imperiali, *Il Codice della privacy*, Il Sole 24 ORE, 2005, commenti a
 - Parte II, Titolo IV, Capo I e a
 - Parte II, Titolo X (solo parte introduttiva),
 - Titolo XII (tutto), e a
 - Allegato A.1 .